



# Ambiente InFormazione

Periodico della Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche

LA STORICA  
SENTENZA  
DELLA CORTE  
COSTITUZIONALE

I diritti ambientali  
di chi (ancora)  
non c'è

Dalle regioni



Ambiente InFormazione - Registrazione presso il Tribunale di Perugia n° I del B.O.I. 2005  
Spedizione in A.P. 45% Filiale di Perugia - Periodico trimestrale della AIGAE

# terrafutura

 popolare  
Banca Etica

 Fondazione Culturale  
RESPONSABILITÀ ETICA



Firenze **fiera**

abitare  
produrre  
coltivare  
agire  
governare

"il nostro compito è guardare  
il mondo e vederlo intero.  
occorre vivere più semplicemente  
per permettere agli altri  
semplicemente di vivere"  
[ E.F. Schumacher ]

pratiche di vita, di governo  
e d'impresa verso un futuro  
equo e sostenibile



## terrafutura

mostra - convegno internazionale  
delle buone pratiche di sostenibilità

firenze - fortezza da basso

**31 marzo - 2 aprile 2006**

3ª edizione - ingresso libero  
ore 9.00 - 20.00

[www.terrafutura.it](http://www.terrafutura.it)

Terra Futura 2006 è promossa e organizzata dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus per conto del sistema Banca Etica (Banca Etica, Consorzio Etimos, Etica SGR, Rivista "Valori") e da ADESCOOP - Agenzia dell'Economia Sociale s.c.

È realizzata in partnership con Arci, Caritas Italiana, Cisl, Fiera delle Utopie Concrete, Legambiente.

In collaborazione con Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Firenze Fiera SpA, Centro SteCI-Mani Tese, Coordinamento Agenda 21 locali Italiane, FISAC CGIL Toscana, Rete di Lilliput, Rete Nuovo Municipio, WWF, Wuppertal Institut, Coordinamento Nazionale Enti locali per la Pace e i Diritti Umani, FIBA-CISL, FederBio - Federazione Italiana Agricoltura Biologica e Biodinamica, INBAR - Istituto Nazionale di Bioarchitettura, AzzerCO<sub>2</sub>, Associazione Botteghe del Mondo Italia, AGICES - Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale, AIAB - Associazione Italiana per Agricoltura Biologica, Fairtrade TransFair Italia.

Relazioni istituzionali e Programmazione culturale

 Fondazione Culturale  
RESPONSABILITÀ ETICA

Via Copernico, 1 - 20125 Milano  
tel. 02/66980737 - fax 02/67382896  
e-mail: [fondazione@terrafutura.it](mailto:fondazione@terrafutura.it)

Organizzazione evento

 adescoop  
agenzia dell'economia sociale

Via Boscovich, 12 - 35136 Padova  
tel. 049/8726599 - fax 049/8726566  
e-mail: [segreteria@terrafutura.it](mailto:segreteria@terrafutura.it)

 AzzerCO<sub>2</sub>  
l'alternativa senza fumo

 Eoi  
Regolazione Sociale

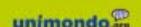
Media Partner:

**valori**

 canali social  
TV

 eco  
radio

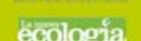
 Redattore  
Sociale

 unimondo.org

**diario**

 arcoiris

**asca** | |

 la nuova  
ecologia

 Regioni d'Ambiente



Stefano Spinetti  
Presidente Nazionale AIGAE

## Ambiente InFormazione

Ambiente InFormazione  
Periodico dell'Associazione Italiana Guide  
Ambientali Escursionistiche  
Anno 8 - n° 1 - Marzo 2006  
Registrazione presso il Tribunale di Perugia  
n° 1 del 13.01.2005 - Spedizione in A.P. 45%  
Filiale di Perugia - Iscrizione al ROC n° 12464

### Direttore Responsabile

Massimo Montanari (coop. Aleph - Ravenna)

### Direttore Editoriale

Stefano Spinetti (A.I.G.A.E.)

### Caporedattore

Marco Fazio

### Comitato di Redazione

in formazione

### Art Director

Flavia Battaglini (Monte Meru S.r.l. - Assisi)

### Redazione

Via Goffredo Casalis, 35 - 10143 Torino  
redazione@gae.it

### Hanno collaborato a questo numero:

Marco Fazio, Isabella Finotti, Francesco Maria  
Mantero, Antonella Poli, Alessandra Masino,  
Stefano Spinetti

### Elaborazione Editoriale

Monte Meru S.r.l. Unità operativa  
Via San Pietro Campagna, 100  
06081 Assisi (PG) - tel. 075.8197105  
www.montemeru.it

### Stampa

Litograf Editor - Città di Castello (PG)

### Foto di copertina

Gruppo in escursione al Monte Fema (MC)  
© Goffredo Miliacca

### Fotografie

Eddi Boschetti, Ennio Dallari, Vittorio Gaddi, Ales-  
sandra Masino, Goffredo Miliacca

Tutti gli articoli, le lettere e altri contributi  
scritti vanno inviati via e-mail a:

redazione@gae.it



Si sono da poco ormai spente le luci e i rumori della BIT 2006; non voglio, come invece già ho fatto in passato, raccontare com'era e come è andata. Anche perché in fondo la BIT non cambia mai, o cambia poco, a dispetto invece dei trionfanti comunicati stampa dell'organizzazione o dei soliti commenti negativi degli operatori, che comunque, anno dopo anno, sempre lì si incontrano, nonostante quanto male si parli della BIT.

Ma qualche considerazione più generica bisogna farla, pur prendendo spunto da quanto visto alla fiera del turismo milanese, che si vanta a ragione di essere la vetrina e lo specchio dell'andamento del turismo italiano. La considerazione la faccio sul 'turismo verde', senza andare a fare troppi distinguo: se tutti parlano di ecoturismo, turismo sostenibile, turismo verde, turismo alternativo; se i governi centrali, regionali, locali si dicono più che favorevoli a promuovere iniziative turistiche di questi "tipi"; se le statistiche mondiali e nazionali parlano ogni anno di "percentuali in forte crescita", allora la domanda è: ma dove sta tutto questo turismo, e soprattutto dove sono tutti questi operatori "verdi", se ogni anno se ne vede e se ne vedono sempre meno?

È difficile dare una risposta; certo che chi ha visitato la BITGREEN, sezione appunto dedicata al 'turismo verde', ha certamente faticato non poco, aggirandosi tra urlanti venditori di cannoli siciliani, bottiglie di vino, giostrai e operatori non meglio identificati, per convincersi che il turismo nella Natura non sia completamente morto!

In realtà, le analisi sono molto più complesse, ed è impossibile sintetizzarle in poche righe:

eccessiva frammentazione dell'offerta, mancanza di controllo e indirizzo, deficienza nella promozione, errato messaggio comunicativo dei parchi (luoghi di turismo verde per eccellenza), mancanza totale di strategie, concorrenza sleale, e magari anche crisi economica, crisi della scuola che come sapete è uno dei principali mercati di riferimento delle Guide, confusione legislativa, incertezza del proprio futuro, e tanto per finire, una incapacità di sapersi porre sul mercato (sì, perché non è scritto da nessuna parte che una brava Guida debba per forza essere un bravo promotore di sé stesso). Tante sono o possono essere le cause, certamente c'è né più che a sufficienza per tirare fuori un convegno dove magari siano proprio i diretti interessati, cioè le Guide e i 'piccoli' operatori turistici a dirci la loro: cosa non va, perché non va, cosa si potrebbe fare per migliorare l'andamento di un tipo di turismo di cui tutti si sentono esperti ma di cui nessuno sa veramente più di tanto. Sta di fatto che, comunque, la situazione non è certo così rosea come piace dipingerla a molti politici e pseudo-esperti di turismo, e tocca anche a noi, come membri dell'Osservatorio Nazionale per il Turismo Verde, cercare di analizzare e capire meglio come stiano veramente le cose e quali siano i veri andamenti del mercato che ci riguarda.

Mentre, a mio avviso, diventa sempre più necessario lavorare per stabilire delle regole, per capire meglio chi possa fregiarsi del "fare ecoturismo", chi possa fregiarsi di fare "turismo sostenibile", cosa sia "turismo verde" e cosa non lo sia. Anche per evitare che nelle famigerate percentuali di crescita ci vadano a finire i numeri delle persone che si alzano dopo una lunga scorpacciata, classificata come "turismo verde" solo perché fatta in un agriturismo.

Buona primavera a tutti.

Stefano Spinetti  
Presidente Nazionale AIGAE



© Goffredo Millicca

Prato fiorito con giunchiglie

UNA MATTINA D'INVERNO .....	3
I DIRITTI AMBIENTALI DI CHI (ANCORA) NON C'È	7
DALLE REGIONI: TOSCANA, VENETO, UMBRIA .....	11
LA SEGRETERIA INFORMA .....	14



## Terra Futura: torna l'appuntamento con la sostenibilità

Da venerdì 31 marzo a domenica 2 aprile 2006 la Fortezza da Basso, a Firenze, ospiterà per il terzo anno consecutivo "Terra Futura", la mostra-convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità nei diversi ambiti dell'abitare, produrre, coltivare, agire e governare.

Tre giornate per conoscere e toccare con mano progetti, esperienze e iniziative che già sperimentano modelli di sostenibilità sul fronte economico, sociale e ambientale.

La manifestazione è promossa e organizzata dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus per conto del sistema Banca Etica (Banca Etica, Consorzio Etimos, Etica SGR, Rivista "Valori") e da ADESCOOP - Agenzia dell'Economia Sociale s.c. È realizzata in partnership con Arci, Caritas Italiana, Cisl, Fiera delle Utopie Concrete, Legambiente.

Terra Futura vanta una forte capacità di coinvolgimento dei diversi settori della società civile, del mondo economico e delle pubbliche amministrazioni, non solo attraverso un'ampia area espositiva e un intenso calendario di convegni, dibattiti e seminari, ma anche tramite numerosi spazi laboratorio, in cui i visitatori possono imparare e sperimentare direttamente buone pratiche quotidiane di sostenibilità e nuovi stili di vita. Altre informazioni in [www.terrafutura.it](http://www.terrafutura.it)

# Una mattina d'inverno



## La storica sentenza della Corte Costituzionale

■ di Stefano Spinetti

Alle 10.30 di mattina, mentre mi trovavo a Viterbo cercando di ignorare il vento freddo che sembrava avesse aspettato il mio arrivo per cominciare a soffiare più forte, squilla il cellulare: un numero da Bologna, rispondo, e la voce dall'altra parte mi avvisa, con tono evidentemente gioioso, che "abbiamo vinto". Dopo i primi secondi di incertezza, capisco che la voce appartiene all'Avvocato Lista, della Regione Emilia Romagna, e che la vittoria si riferisce alla storia ormai annosa del ricorso alla Corte Costituzionale. Sapevo che la sentenza era ormai stata pronunciata, ma per tutte le sentenze della C.C. bisogna aspettare la pubblicazione per saperne l'esito. Non so perché, ma il vento freddo non lo sentivo più, in preda ad un caldo interiore che è tipico delle forti emozioni e delle grandi soddisfazioni; in fondo, pensavo, anche l'AlGAE ha i suoi meriti, avendo affiancato la Regione Emilia Romagna fin dall'inizio di questa storia, consegnando anche agli atti una memoria corposa preparata dal sottoscritto, con le evidenze sulla professione di GAE e sulla AlGAE. E subito dopo, un frenetico passaparola di messaggini e telefonate diffonde la notizia a tutti i coordinatori, mentre la soddisfazione diventa ancora più grande. Ma andiamo con ordine e cerchiamo insieme di capire facendo innanzi tutto un po' di storia, per poi analizzare insieme i contenuti, a volte geniali, di una sentenza che per

quanto ci riguarda è destinata a fare storia.

Tutto ha origine il 1 febbraio del 2000, quando la Regione Emilia Romagna approva la legge N° 4 "Norme per la disciplina delle attività turistiche di accompagnamento", che istituisce la Guida Ambientale Escursionistica e, caso senza precedenti nella 'storia' delle GAE, allo stesso tempo abolisce la figura dell'accompagnatore di Media Montagna, precedentemente costituita in seno alla legge nazionale 6 del 2 gennaio 1989, istitutiva della Guide Alpine. Ovviamente, avendo toccato un 'orticello', si assiste subito ad una levata di scudi da parte di alcune Guide Alpine e Accompagnatori di Media Montagna che decidono di ricorrere al TAR; si legge testualmente: "(...) il giudizio è stato instaurato da alcune guide alpine (iscritte al relativo albo professionale), nonché da maestri di alpinismo ed accompagnatori di montagna, in relazione all'interesse vantato da tali soggetti all'annullamento dei provvedimenti che, attuando la legge regionale n. 4 del 2000, renderebbero operativa la figura della guida ambientale escursionistica da essa prevista, le cui funzioni sono ritenute in parte corrispondenti a quelle delle summenzionate figure professionali, con conseguente pregiudizio per gli interessi delle appartenenti a queste ultime.(...)" (qui e altrove, nelle citazioni degli atti, maiuscole e minuscole e punteggiatura

sono state lasciate invariate, i grassetto sono invece dell'Autore. N.d.R.).

Il giudice del TAR ravvisa però la necessità di rimettere il tutto alla Corte Costituzionale, in quanto secondo lui: *"il legislatore regionale avrebbe istituito una nuova figura professionale, la guida ambientale-escursionistica, cui avrebbe riconosciuto una serie di compiti che in parte verrebbero a sovrapporsi a quelli delle guide alpine, precisamente nella misura in cui le guide escursionistiche siano abilitate a svolgere le loro attività "in ambienti montani". Il rimettente, infatti, mentre esclude che l'attività delle guide escursionistiche possa essere ricondotta alla materia "sicurezza pubblica", come sostenuto dai ricorrenti, con conseguente esclusione di ogni potestà legislativa regionale, ravvisa una violazione, per norma interposta, dell'art. 117, primo comma, della Costituzione nel testo vigente prima della riforma operata dalla legge cost. n. 3 del 2001, dal momento che la disciplina delle guide alpine dovrebbe essere considerata afferente alla potestà legislativa ripartita fra lo Stato e le Regioni."*

Per dirla in maniera più chiara, all'inizio i ricorrenti invocano l'inutilità di una nuova legge perché secondo loro istituisce una "figura fantasiosa" che non ha motivo di esistere in quanto le competenze sono in sovrapposizione con una figura che esiste già, e cioè

l'Accompagnatore di Media Montagna. Poi successivamente, il giudice del TAR, non riconosce competente l'autorità del Tribunale Regionale per decidere in materia e rimanda il tutto alla Corte Costituzionale, in quanto, essendo prevista per le GAE anche l'operatività negli "ambienti montani", ed essendo costoro già in precedenza "affidati" alle Guide Alpine (e ai loro sottoposti) come stabilito da una legge dello Stato, ravvede appunto una violazione degli articoli della Costituzione che definiscono i rapporti tra Stato e Regioni, in quanto si tratterebbe di una materia sottoposta alla autorità legislativa statale, in virtù della quale nessuna Regione può legiferare in materie di competenza statale, né in alcun modo in maniera difforme o in contrasto da quanto sancito dalle cosiddette "leggi quadro". Allo stesso tempo, però, si esclude che la professione di GAE abbia a che fare in alcun modo con la "sicurezza pubblica", cosa che avrebbe di fatto demandato direttamente allo Stato la competenza in materia, essendo prerogativa di quest'ultimo legiferare, appunto in materia di sicurezza e incolumità pubblica.

La sentenza 459 del 14 dicembre 2005 della Corte Costituzionale dichiara infondata la presunta incostituzionalità, una volta per sempre. Ma non basta, nella stessa sentenza si affermano altri principi, anche essi destinati a 'fare storia'.

Recita la sentenza che "(...) la questione è infondata anche in ragione del fatto che la legge regionale n. 4 del 2000 contiene una esplicita garanzia del rispetto del distinto ambito di competenza delle guide alpine (...). Infatti, escludendosi espressa-

mente che la guida ambientale escursionistica possa operare in percorsi di particolare difficoltà, posti su terreni innevati e rocciosi e in quelli che richiedono l'uso di particolari attrezzature e tecniche alpinistiche, la legge regionale impugnata è pienamente rispettosa di quanto prescritto dall'art. 2, comma 2, della legge n. 6 del 1989. Da quest'ultima norma emerge che principio fondamentale della materia è la riserva per le guide alpine in rapporto al carattere tecnico e ai rischi della loro attività in determinati ambienti, mentre non rileva di per sé l'ambiente montano, il quale non può essere considerato in sé stesso pericoloso. Mentre la legge statale n. 6 del 1989 ha disciplinato la professione della guida alpina al fine di assicurare «adeguate garanzie di preparazione tecnica e professionale a tutela dell'incolumità degli alpinisti», **la guida ambientale escursionistica è una professione tipicamente turistica, che "illustra" gli aspetti naturalistici ed ambientali degli ambienti anche montani, senza che possa aversi alcuna sovrapposizione con l'ambito riservato alle guide alpine.**" In pratica si asserisce che la Guida Ambientale Escursionistica è una professione tipicamente turistica, e siccome legiferare in materia di turismo spetta alle Regioni sin dalla soppressione del Ministero del Turismo avvenuta nel 1993, non vi è alcuna sovrapposizione di competenze con lo Stato, spettando a quest'ultimo come già detto, legiferare in tema di professionisti; e che, nell'ambito della professione turistica, compito delle GAE è di illustrare l'ambiente, anche montano; allo stesso tempo si sottolinea come invece le Guide Alpine, insieme quindi agli Accompagnatori di Media Mon-

tagna loro subordinati, siano figure professionali **tecniche** direttamente coinvolte con la tutela dell'incolumità degli accompagnati. Ambiti diversi, quindi, e nessuna sovrapposizione di competenze.

È a proposito delle competenze delle Guide Alpine, la sentenza recita che: "(...) non già una generica attività di accompagnamento in aree montane **(la cui esatta definizione, per di più, aprirebbe complessi problemi a seguito della intervenuta soppressione del criterio altimetrico in conseguenza della abrogazione dell'art. 3 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante "Nuove norme per lo sviluppo della montagna", nonché dell'art. 1 della legge 27 luglio 1952, n. 991, recante "Provvedimenti in favore dei territori montani")**, bensì l'accompagnamento su qualsiasi terreno che comporti «l'uso di tecniche e di attrezzature alpinistiche» (come si esprime testualmente l'art. 2, comma 2, della legge n. 6 del 1989) o l'attraversamento di aree particolarmente pericolose e cioè «delle zone rocciose, dei ghiacciai, dei terreni innevati e di quelli che richiedono comunque, per la progressione, l'uso di corda, piccozza e ramponi» (come si esprime l'art. 21, comma 2, della medesima legge). D'altra parte, anche l'art. 23 della medesima legge **riserva "alle guide alpine-maestri di alpinismo e agli aspiranti guida iscritti nei relativi albi" l'attività di accompagnamento sui vulcani solo allorché siano previste le attrezzature e tecniche alpinistiche di cui al citato art. 21. (...)**".

È cioè: prima di tutto vediamo come si attesti finalmente che l'ambiente montano non è di per sé un ambiente pericoloso, e che non si può più definire un ambiente "montano" solo in base

ai criteri altimetrici, in seguito all'avvenuta soppressione di un articolo di legge che prima troppo semplicisticamente definiva montagna tutto il territorio al di sopra dei 600 m di altitudine s.l.m.. Quindi, successivamente, vengono sottolineate le competenze delle Guide Alpine, mentre molto interessante è notare come nell'art. 23 della legge dell'89 imponga l'uso di una Guida Vulcanologica l'accompagnamento sui vulcani solo quando queste aree siano definite pericolose e comunque tali da richiedere mezzi per la progressione; qui mi piacerebbe molto sapere cosa ne pensano le Regioni che hanno da anni istituito l'accompagnamento obbligatorio sui vulcani nostrani...

È, a proposito degli Accompagnatori di Media Montagna, continua la sentenza:

*"(...) Quanto alla asserita violazione dei principi fondamentali conseguente alla soppressione della figura dell'accompagnatore di media montagna, la Regione osserva che tale figura professionale avrebbe limitate competenze ed inoltre che la sua istituzione, da parte delle Regioni, sarebbe meramente facoltativa. (...) È vero che la legge n. 6 del 1989 dispone altresì, all'art. 21, che le Regioni possano disciplinare la formazione e l'abilitazione di "accompagnatori di media montagna", operanti in aree diverse da quelle riservate alle guide alpine, prevedendo che questa specifica attività professionale si svolga sotto la vigilanza del collegio regionale delle guide alpine, d'intesa con la Regione interessata. Si tratta però di una figura professionale facoltativa, che le Regioni possono disciplinare o meno, come appunto ha fatto la Regione Emilia-Romagna, (...) con la legge n. 4 del 2000. Quest'ultima leg-*

*ge regionale, all'art. 2, comma 3, oggetto di censura nel presente giudizio, ha individuato, fra le diverse "professioni turistiche di accompagnamento", anche la "guida-ambientale escursionistica", figura comunque avente un profilo professionale alquanto differenziato dall'"accompagnatore di media montagna", perché essenzialmente finalizzata ad illustrare "gli aspetti ambientali e naturalistici" dei diversi territori (montani, collinari, di pianura ed acquatici) e con esplicita esclusione "di percorsi di particolare difficoltà, posti su terreni innevati e rocciosi di elevata acclività, ed in ogni caso di quelli che richiedono l'uso di attrezzature e tecniche alpinistiche, con utilizzo di corda, piccozza e ramponi (...)"*

È siamo all'epilogo:

*"(...) Dal momento che quindi non si erode l'area della figura professionale della guida alpina, ma si opera nell'area lasciata alla discrezionalità del legislatore regionale dalla vigente legislazione di cornice in materia turistica, la questione di legittimità costituzionale sollevata dal giudice rimettente si rivela priva di fondamento."*

È tiriamo le somme anche noi:

1) le Guide Alpine e gli Accompagnatori di Media Montagna hanno ambiti operativi molto differenti dalle Guide Ambientali Escursionistiche;

2) le prime sono figure tecniche, direttamente coinvolte con la tutela dell'incolumità e della sicurezza; le seconde sono figure prettamente turistiche, coinvolte con la conoscenza dei luoghi che, per effetto di una serie di conseguenze, non possono essere limitati per tipo o per altitudine, ma solo quando una valutazione oggettiva li annovera tra i luoghi dove è necessaria una certa conoscenza tecnica;

3) le Regioni possono legiferare per istituire nuove professioni, purché nell'ambito delle figure professionali del turismo; è di competenza statale invece, la disciplina dell'ordinamento di nuove professioni nel senso più ampio del termine, ivi comprese quelle ordinistiche; le Regioni possono, quindi, legiferare l'istituzione della Guida Ambientale Escursionistica;

4) le Regioni possono, altresì, istituire la figura di Accompagnatore di Media Montagna, in quanto la legge dello Stato 6 del 1989 ne dà loro facoltà; allo stesso tempo, come possono istituire tale figura, possono anche abrogarla. Gli AMM vanno però istituiti nell'ambito della legge statale di competenza, e non nell'ambito della legge quadro sul turismo; allo stesso tempo le competenze degli AMM non possono assolutamente essere difformi da quanto stabilito dalla stessa legge 6 dell'89;

5) la montagna non può definirsi a priori un ambiente pericoloso, così come non può più essere definita da un mero criterio altimetrico. Per fare un esempio concreto, non si può certo definire pericoloso il giro del Lago di Ceresole Reale, pur essendo ubicato a 1600 metri di altitudine;

6) di riflesso, sia pure indirettamente, sono stabilite a livello nazionale le competenze e gli ambiti operativi delle Guide Ambientali Escursionistiche.

Tutto questo testimonia la bontà e la validità delle proposte di legge, preparate dall'AIGAE, istitutive delle Guide Ambientali Escursionistiche, che negli anni sono state presentate alle varie Regioni, spesso con successo. È un doveroso ringraziamento alla Regione Emilia Romagna, che nel 2000 ebbe il coraggio, anche grazie alla spinta determinante dell'allora coor-



dinatore AIGAE Mauro Conficoni, di legiferare in maniera chiara e coraggiosa, eliminando inutili e fuorvianti 'doppioni' e conferendo la giusta e dovuta importanza alla allora nuova professione che faticosamente cercava di farsi spazio nel quadro turistico italiano. Mentre ai soci AIGAE

consiglio di leggersi la sentenza per intero, un ultimo pensiero va agli amministratori delle poche Regioni italiane che ancora non hanno legiferato a proposito della figura professionale di Guida Ambientale Escursionistica, con l'augurio che sotto la spinta chiarificatrice della sen-

tenza di Corte Costituzionale, ne comprendano l'importanza e che soprattutto giungano velocemente ad una proposta di istituzione.

Stefano Spinetti  
Presidente Nazionale AIGAE  
presidente@gae.it

## AIGAE - PIANO FIERE primavera 2006

Questi i primi appuntamenti cui l'AIGAE partecipa con il proprio stand. Come ricorderete, i soci possono presenziare con propri materiali, rivolgendosi alla Presidenza [presidente@gae.it](mailto:presidente@gae.it) per ogni informazione.

### FIERA

BIT GREEN  
PARKS LIFE  
TERRAFUTURA  
ECOMEDITERRANEA  
ECOTUR

### LOCALITÀ

Milano  
Roma  
Firenze  
Palermo  
Pescara

### DATA

18 - 21 febbraio  
30 marzo 2 aprile  
31 marzo 2 aprile  
aprile, data da definire  
20 - 30 aprile



Nel 2005 oltre **7 milioni di visite**,  
e **30 milioni di pagine** visualizzate.

I vostri clienti ci sfogliano sempre più !-)

 **Parks.it**  
IL PORTALE DEI PARCHI ITALIANI

Federparchi - Via C.Colombo 149 - 00147 Roma - Tel. 06 51604940 - Fax 06 51430472 - [segreteria.federparchi@parks.it](mailto:segreteria.federparchi@parks.it)  
Redazione Parks.it: Via Golfarelli 90 - 47100 Forlì - Tel. 0543 798880 - Fax 0543 798898 - [redazione@parks.it](mailto:redazione@parks.it)

# I diritti ambientali di chi (ancora) non c'è



■ di Francesco Maria Mantero

*Nel pensiero tecnocratico esiste una sorta di meccanismo nevrotico coat-to: la semplice possibilità tecnica di realizzare un determinato progetto viene scambiata con il dovere di porlo in atto. Da questo discende il comandamento "Tutto ciò che è in qualche modo realizzabile deve essere realizzato"*

Konrad Lorenz

*Vivere più semplicemente, per poter vivere tutti*

Gandhi

Il pensiero storico non ha ancora definito- siamo probabilmente troppo vicini ai 'fatti'- il momento in cui è avvenuto lo strappo. Sì, ce ne siamo accorti tutti, noi uomini della strada, i sociologi, i biologi, gli psicologi, che una lacerazione sta attraversando l'umanità con conseguenze delle quali riusciamo solo con fatica a riconoscere i segnali premonitori più eclatanti.

*Percepriamo tutti insieme, forse per la prima volta nella storia dell'Umanità, che il pianeta in cui vivranno le generazioni a venire non offrirà più condizioni di vita accettabili per la maggioranza degli*

esseri viventi, umani e non. C'è però una resistenza fortissima, anche solo a parlarne seriamente, e la categoria più colpita da questa più o meno inconscia omertà è proprio quella dei politici, di quelli che dovrebbero prendere le decisioni, ma lo stesso scarso interesse colpisce chi ha il potere di parlare alle masse, i leader religiosi, i rappresentanti del mondo della cultura e dello spettacolo.

Un po' come nel "discorso delle lucciole" di Pasolini *sentiamo* che il mondo non è più lo stesso ("Il vuoto del potere ovvero l'articolo delle lucciole" Pier Paolo Pasolini nel "Corriere

uccelli, l'acqua in cui ci bagniamo e l'aria che respiriamo...persino qualcosa di globale come il clima è diverso da 'allora'. Riflettevo che, sino a qualche anno fa, mi veniva da sorridere quando ascoltavo gli anziani imprecare contro i "razzi sulla luna" che avevano cambiato il tempo e le stagioni; ora realizzo che in qualche modo *avevano ragione*, almeno nel senso che le emissioni degli aeromobili sono tra le cause principali dell'incremento dei gas-serra e del conseguente stravolgimento del clima. Nei giornali crescono i riferimenti alla situazione drammatica del pianeta, oggi le pandemie connesse al sovrappollamento e alle

mutate condizioni climatiche, ieri la siccità che spinge in Africa uomini contro elefanti, l'altro ieri le disastrose inondazioni in Europa centro settentrionale o lo scioglimento dei ghiacciai polari che minaccia l'esistenza non solo degli Inuit o degli orsi polari ma di milioni di persone in tutto il mondo... e poi il Rio delle Amazzoni in secca,

i cicloni a ripetizione sulle coste caraibiche, accompagnati dai loro cugini tifoni in Asia..., la penetrazione di composti chimici di sintesi nei no-



Lago Marguareis (Parco Alta Valle Pesio-Piemonte)

della sera" del 1° febbraio 1975, oggi disponibile in "Scritti Corsari", Garzanti, 2001. N.d.R.). Le stagioni, le fioriture degli alberi, le migrazioni degli

stri tessuti così come in quelli di tutti gli animali; c'è da provare uno sbiottimento senza pari, ma l'impressione è che, a parte una esigua schiera di iniziati, l'Umanità se ne stia nel suo cantuccio a guardare gli eventi... a subirli quasi fossero fatalità ineluttabili. Una dinamica che in qualche misura ricorda l'atmosfera di rassegnata, incoscientemente felice, attesa del Decamerone.

Non credo di aver mai visto una manifestazione contro la mancata applicazione in Italia del Protocollo di Kyoto o sul disastro ambientale dei nostri mari privi di pesce e ricchi di plastica ma ne ho viste contro l'aper-

tura di discariche e linee ad alta velocità. Si tratta sempre di un modo di concepire la difesa del proprio ambiente ma quello che non si registra ancora è la percezione diffusa dell'unicità di questa nostra "casa comune". L'ambiente alpino è minacciato tanto dalle imprese senza senso come la TAV, che dalle conseguenze del *global change* che, ad esempio, faranno sparire, secondo il Laboratorio di Ecologia Alpina del CNRS francese, almeno il 25-30 % delle specie animali e vegetali di montagna entro non molti anni. È così per i destini delle regioni costiere o del previsto, immenso dilatarsi del feno-

meno dei "profughi ambientali" in cerca di risorse sempre più scarse come l'acqua e qualche pezzo di terra ancora coltivabile.

Questa scarsa consapevolezza dell'uomo contrasta con la naturale attenzione che la nostra specie dovrebbe avere, come tutte, verso la sua discendenza: del resto quanti genitori si preoccupano, *percepiscono* il danno che il loro stile di vita, il consumo sfrenato di merci, aria e acqua procura e procurerà ai loro stessi figli? Quante famiglie nel mondo si pongono (o sono poste in grado di porsi) il problema della necessità di mettere un freno alle nascite, stan-



Parco Nazionale Foreste Casentinesi - Valle Bidente delle Celle

te la situazione disperata dei figli già in esistenza? Segnali importanti si possono individuare nei movimenti delle donne africane o indiane, nelle esperienze come quelle del Green Belt Movement che si propone un modello di sviluppo delle comunità rurali non disgiunto da interventi di recupero dell'ambiente, promuovendo, ad esempio, vastissimi interventi di forestazione. La stampa dedica un'attenzione crescente ai problemi ambientali, parallelamente all'inasprirsi della crisi ambientale del Pianeta ma, nel complesso, la risposta della

comunità internazionale così come dell'uomo comune è minima e, spesso, contraddittoria.

Un ciclo perverso, senza soluzione, aggravato dalla scarsa educazione, dalla scarsissima diffusione delle conoscenze scientifiche, che influiscono su scelte di fondamentale importanza per la sopravvivenza stessa dell'umanità, come quelle connesse al problema della bomba demografica e della crescita incontrollata dei consumi. Il contrario esatto di quel "circolo virtuoso" di cui parla l'economista indiana Partha Dasgupta, all'interno del quale sfruttamento sostenibile delle risorse, democrazia e tutela dell'ambiente sono gli elementi che agiscono in perfetta sinergia.

Esistono poche statistiche su quale effettivamente sia la conoscenza dei problemi scientifici da parte della gente comune nei vari paesi del Mondo; la crescita dell'analfabetismo, diret-

to o di ritorno anche nelle nostre società sviluppate fa temere dati davvero scoraggianti, così come la diffusione degli integralismi religiosi o delle superstizioni. Vorrei sedermi da qual-



Nitticora

che parte e chiedere a chi passa cosa sa del sistema solare o dell'età della Terra. Per non parlare poi della teoria dell'evoluzione o di qualche problematica inerente gli equilibri ecologici.

Potrei avere delle sorprese, forse capirei come è possibile che passi tranquillamente la minimizzazione in atto, non solo da parte di tutto il mondo politico, dai *neocon* ai *liberal*, ma soprattutto ad opera di agenti molto più efficienti nell'influenzare le menti, come le grandi religioni monoteiste e quasi tutti i filoni dominanti di pensiero economico e filosofico.

Insomma, una società civile globale, per dirla con Latouche, che si faccia carico anche dei problemi delle generazioni future, ancora non esiste. La fiducia nelle *magnifiche sorti e progressive* (v. "La Ginestra" di G. Leopardi N.d.R.) sembra illimitata, quando ancora si ha ancora il coraggio di tuonare contro l'invecchiamento della popolazione o lo spopola-

mento in un Paese, come il nostro, con una densità di popolazione tra le più alte della Terra o si immagina ancora possibile in un trend di crescita illimitata dei consumi e della produzione. Come interpretare le posizioni dei potenti della terra (sempre meno persone che hanno sempre più potere), ad esempio dell'amministrazione U.S.A. o di ecoscettici alla Bjorn Lomborg secondo i quali i "costi" della riduzione delle emissioni di CO2 sono troppo elevati per le società industrializzate? A questo cinismo che irride le tragedie di

chi sta dalla parte 'sbagliata' del Pianeta si possono contrapporre le parole di un rappresentante della comunità di quegli stati (Alliance of Small Island States) che stanno per essere spazzati letteralmente via dalla faccia del Pianeta per l'innalzamento in atto del livello del mare: " *il più forte istinto dell'uomo non è l'avidità...è la sopravvivenza e noi non consentiamo a nessuno di barrattare le nostre terre, la nostra gente, le nostre culture con vantaggi economici di breve termine*".

Un'Umanità in crisi di identità a livello globale, senza un "centro di gravità permanente", sembra tuttavia subire la perdita di ogni capacità di orientamento, a tutto vantaggio di chi manipola il 'cambiamento', anche se catastrofico. Capacità che non trova più all'interno della propria cultura di origine, dove il rapporto con l'ambiente era uno dei pilastri fondamentali ed ancoranti alla realtà,



## I diritti ambientali di chi (ancora) non c'è

e meno che mai in quella globalizzata, dove l'ambiente è solo merce, che ha valore esclusivamente se monetizzabile. All'interno di molte comunità pre-globalizzazione poteva ancora sopravvivere quella rete di comunanze locali, per dirla con le parole di Vandana Shiva, di gestione collettiva delle risorse che influiva direttamente, ad esempio, sulla conservazione della biodiversità locale: oggi questa rete è stata distrutta, sia dall'esplosione demografica che dal modello di gestione dei grandi monopoli internazionali che impongono, ad esempio, l'uso di sementi OGM brevettate, con le conseguenze ben note di ulteriore impoverimento delle masse rurali e fuga disperata verso le megalopoli.

Quanto sia vulnerabile, inconsistente la visione esclusivamente utilitaristica, economicistica dell'esistenza di uomini e nazioni lo vediamo in tutti i molteplici riflessi del problema: quanto vale una foresta tropicale o un tratto di costa non urbanizzata? Che facciamo in un'area protetta se gli incentivi comunitari per l'agricoltura (anche quella non sostenibile basata sull'uniformazione delle terre e sui pesticidi) superano di cento volte quelli per mantenere in esistenza l'area protetta? Perché ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> se, in fondo, grazie allo scioglimento della calotta artica, potremo accedere a nuove risorse petrolifere, oggi inesplorabili? Atteggiamento mentale da giustificare con una visione finalistica delle sorti dell'umanità, alla Huxley che vedeva nell'uomo la sola vera causa di avanzamento evolutivo del Pianeta, o solo volontà di rapina, voracità planetaria?

Un pensiero comunque diffuso, im-

perante, ora vincente perché basato sulla diffusa ignoranza dei fatti, che, tendendo alla sostituzione totale della biosfera con la tecnosfera, si dimostra in grado solo di produrre crescenti e sempre più drammatici effetti a catena.

In questo quadro fosco è dietro l'angolo il rischio di nuovi e più permeanti totalitarismi, della progressiva militarizzazione anche della società sviluppate, con la progressiva realizzazione di una rete di controllo fatta di alleanze tra poteri economici e politici e supportata dalla tecnologia, dalla creazione di esistenze sempre più 'virtuali' che non hanno bisogno dell'ambiente per esistere. Una dinamica che sta portando alla progressiva sedazione delle masse, come dimostra, tra l'altro, la scarsissima percezione della gravità del problema ambientale, anche e forse soprattutto tra le nuove generazioni. Con l'estinzione definitiva non solo della biodiversità ma anche di quella stessa felicità che sembrava essere l'obiettivo principale delle società tecnologiche.

L'obiettivo prioritario di questi totalitarismi, dai sorrisi nostrani con cui si cercano di ridicolizzare i manifestanti antitav ai pugni duri contro gli ambientalisti in U.S.A. o alle impiccagioni di chi difende la foresta contro le compagnie petrolifere in Africa è, in realtà, proprio il libero accesso al saccheggio delle risorse ambientali. Rispondere in termini puramente economicisti è difficile e, forse, perdente in partenza, in quanto si presentano le stesse difficoltà che assalgono, ad esempio, giudici e periti quando si trovano a quantificare in denaro il danno ambientale della distruzione di un bosco.

Nell'attesa speranzosa che i principi dello sviluppo sostenibile (che può essere inteso anche con una *sostenibile decrescita*), di una nuova *etica della biosfera* in grado di orientare le azioni umane in una prospettiva a medio-lungo termine, trovino una concreta e ormai irrinunciabile applicazione in tutti i campi, ci troviamo ad affrontare lo scoglio etico-giuridico posto da chi non vuole vedere il problema del mancato rispetto dei diritti, non solo dei più deboli del pianeta di oggi ma anche di chi non c'è ancora, di quelle future generazioni che non possono godere *in personam*, in quanto ancora *non esistenti*.

Sappiamo che il cambio del clima o il sotterramento di scorie nucleari sono in grado di ipotecare l'esistenza di decine, centinaia, forse migliaia di generazioni, miliardi e miliardi di persone, per non parlare di animali e piante; ma tutto ciò non ci crea il minimo scrupolo nei confronti delle possibilità di lasciare un mondo vivibile ai posteri: il fatto è che loro non ci sono...ancora.

Possono aiutare, chi ne avesse ancora bisogno, nella *difficile* scelta di sacrificare qualcosa oggi per pensare a quelli di noi che stanno peggio e a quelli di domani, le scoperte recenti della biologia che evidenziano che i tessuti dei nascituri contengono interi gruppi di cellule della madre?

Vogliamo allora mettercelo in testa, una volta per tutte? Le generazioni future sono *soggetti reali* di diritto: sono già dentro di noi.

Francesco Maria Mantero  
Direttore Riserva Naturale  
Regionale Monterano  
Socio Onorario AIGAE

## Toscana, Veneto, Umbria.

### **Dalla Toscana, con un sorriso...**

di Antonella Poli

Gennaio, mese tradizionalmente morto dal punto di vista lavorativo per la maggior parte delle Guide; e allora niente di meglio, pensa Luca Panaro, noto a molti per aver partecipato attivamente a diversi meeting nazionali, di dare una bella svegliata ai dormienti con uno scoppiettante corso di Animazione tenuto in collaborazione con l'Associazione Sadhana e con il contributo del Coordinamento AIGAE Toscana. Detto e fatto, Luca prende contatto con Fabio Cicchiello, un artista della risata, con un curriculum di tutto rispetto: Fabio, infatti, è diplomato presso la Scuola Internazionale di Teatro "Circo a vapore" di Roma ed ha poi perfezionato i suoi studi sull'arte del clown in Spagna presso la "Bont's International Clown School". Dal 2002 mette in scena i suoi spettacoli clown prima al Teatro Duse poi presso la Casa delle Culture di Roma. Con i suoi spettacoli o singoli numeri partecipa a diverse rassegne di comicità come "Faccia da comico" organizzata dal Teatro Ambra Jovinelli di Roma. Nel 2005 il suo ultimo lavoro "Frack" è in cartellone al festival di teatro "Mercantia" ed è rappresentato in diverse città italiane.

L'esperienza accumulata come do-

cente nei corsi per clown lo porta ad ideare "Alla Ricerca del Sorriso Perduto", il primo corso in Italia di risoterapia attiva.

I suoi seminari di risoterapia fanno parte del programma di recupero dalle tossicodipendenze del CEIS e vengono organizzati ciclicamente sia a Roma che in altre città.

Insieme mettono a punto il programma di due giornate di un corso che punta da un lato a svelare la vena comico-umoristica che tutti possiedono, dall'altro a fornire degli strumenti che i partecipanti



potranno poi usare durante momenti di animazione dove il gioco e il contatto con il pubblico sono il motivo conduttore degli esercizi di gruppo e delle improvvisazioni individuali.

Ed è così che il 14 e il 15 gennaio,

a Pisa, si ritrovano ben sette Guide dell'AIGAE, di cui due del Veneto e Calogero dalla Sicilia (poteva mancare!?) per un'esperienza che nei commenti di tutti è risultata essere molto positiva. Questi gli argomenti trattati:

Riscoperta dello spazio e degli oggetti (usandoli in maniera diversa dal 'normale') per imparare a pensare senza memoria.

Esercizi e giochi per stimolare l'attenzione, la disponibilità, la leggerezza. Improvvisazioni individuali e di gruppo, mirate ad accrescere la confidenza con il pubblico e l'ascolto tra i partecipanti.

I giochi di gruppo: ascolto, collaborazione, contatto fisico.

Il gioco con una persona usando il gruppo come pubblico.

Questa prima esperienza che sicuramente necessita di una messa a punto maggiore sulle specifiche attività svolte dalle Guide Ambientali, come emerge dalle relazioni inviate, potrebbe essere riproposta, quale momento formativo, al prossimo meeting nazionale, chissà, dopo il serio avvocato e il rigido commercialista un irrefrenabile professionista della risata potrebbe tirarci un po' su di morale in attesa della bella (e remunerativa) stagione.

Antonella Poli  
Coordinatore AIGAE Toscana  
toscana@gae.it

**Dal Veneto****Guida dei miei...stivali**

di Isabella Finotti

Quando si parla di escursionismo o di turismo naturalistico, nell'immaginario si pensa ad una bella passeggiata immersi nel verde e, quasi sempre, l'ambiente per eccellenza è la montagna.

Allora, ecco intere pagine con bellissime immagini di verdi vallate, sentieri che si arrampicano su pendii con tanto di gruppo, rigorosamente in fila indiana con scarponi e zaino in spalla.

Allora ecco apparire, all'orizzonte un nuovo modo, mica tanto, di fare turismo: il birdwatching.

Il birdwatching, è un passatempo che appassiona milioni di persone in

In Italia, dove sono presenti oltre 500 specie di uccelli, è ancora poco diffuso, ma qualcosa sembra stia cambiando, come mostra, ad esempio l'International Po Delta Birdwatching Fair a Comacchio, che conta oggi ben 30.000 visitatori: e pensare che doveva essere una fiera di nicchia!

L'identikit del visitatore. Di solito si tratta di persone molto sensibili alle problematiche ecologiche e di tutela ambientale, non solo durante le vacanze ma anche nella vita quotidiana. Sono soliti farsi accompagnare da Guide esperte ed apprezzano gli alberghi con una gestione attenta e rispettosa della natura. Preferiscono strutture di piccole dimensioni, spesso trascurate dagli altri turisti perché fuori dai percor-

mente in inverno, dove nelle aree umide, come lagune, golene, tratti fluviali, laghi, si possono osservare le evoluzioni in volo di fischioni, mestoloni, germani reali, pavoncelle e tanto altro ancora... Che aspettare? Stivali ai piedi, binocolo al collo e via si va!

Isabella Finotti

Coordinatore AIGAE Veneto

veneto@gae.it

**Dall'Umbria****Aspettando la nuova legge...**

di Marco Fazion

Un anno di intensa attività, per il Coordinamento umbro, impegnato sui diversi fronti istituzionale e promozionale. Ma andiamo per ordine. Sul fronte istituzionale, l'AIGAE Umbria ha partecipato alla complessa fase di revisione della LR18 del 22 giugno 1989 che attualmente regola la professione. Se l'approccio decisamente concertativo tenuto fin qui dall'Assessorato al Turismo che sta redigendo il nuovo, ambizioso, Testo Unico in materia di Turismo verrà mantenuto, con l'accoglimento della trentina di emendamenti presentati dal Coordinamento, ci troveremo di fronte ad una buona legge, che non dovrà essere precipitosamente rivista quando lo Stato Italiano - o la stessa Regione - farà propria la direttiva europea sulle professioni emanata nel 2005. Ma, cosa anche più importante, il nuovo testo di legge permetterà di adeguare la Regione ad una realtà che, negli ultimi anni ha visto importanti mutamenti. Il vantaggio di aver avuto per secondi in Italia una legge a regolare



Gruppo di birdwatcher

tutto il mondo, soprattutto in Gran Bretagna, Stati Uniti, Spagna e Francia. Solo nelle Isole Britanniche gli appassionati sono quasi due milioni ed appartengono a tutte le età e condizioni sociali.

si 'classici' del turismo.

Data la particolare posizione geografica del nostro paese e la diversità di ambienti che esso offre, il birdwatching è un'attività che può essere svolta tutto l'anno, special-

la nostra professione è stato senza dubbio notevole e anche la decisione dell'Umbria, a differenza delle vicine Marche, di non riconoscere già da allora la professione di Accompagnatore di Media Montagna, che probabilmente ha i giorni contati, (v. pag. 3 e segg.) è stata determinante per il precoce formarsi ed consolidarsi di una buona cultura e tecnica della conduzione. D'altro canto, però, la legge dell'89 non poteva tener conto della successiva evoluzione del mercato e della legislazione internazionale:

per fare solo qualche esempio, ma i cambiamenti sono molti ed importanti, bike e torrentismo, nemmeno citati nella vecchia legge - rappresentano oggi una fetta importante del reddito - rispettivamente - delle Guide Escursionistiche e delle Guide Speleologiche della Regione, ed è previsto un passaggio specifico che li regolamenti, mentre i tariffari, ormai incompatibili con il dettato dell'U.€ saranno aboliti e le associazioni di categoria quali la nostra - non menzionate - faranno ufficialmente la loro comparsa, in conformità alle nuove Direttive. L'AlGAE, inoltre, siede oggi ad un importante tavolo istituzionale, che dovrà rivedere e rendere finalmente operativa la L.R. n.9/1992 un provvedimento che regola tutta la cosiddetta "viabilità minore" e, con essa, la sentieristica; il nuovo provvedimento verrà a costituire un nuovo sistema integrato, interamente informatizzato

e georeferenziato, garantendo la fruibilità e la promozione di alcune centinaia di chilometri di sentieri selezionati per la loro importanza storica, ambientale o facenti



L'allora Presidente del Panathlon Mario Gaddi, consegna al Coordinatore una stampa di Orvieto

parti di reti interregionali, nazionali o internazionali. Sempre sotto il profilo istituzionale, quattro corposi esposti (più di sei etti di peso ciascuno...) sono da quest'estate all'attenzione delle Procure umbre per iniziare a scoprire il fenomeno (stavo per usare un altro termine...) dell'abusivismo che, spesso con il silenzioso avvallo (o col patrocinio!) di quelle stesse istituzioni locali che dovrebbero contrastarlo, prolifera a danno delle Guide abilitate, del sistema fiscale e dell'immagine del Turismo nella nostra Regione. Ma programmazione partecipata e contrasto all'abusivismo, da soli, non bastano: in una Regione dove - anche se vediamo i primi cenni di cambiamento - più volte i funzionari degli Enti di Promozione Turistica hanno indirizzato alla locale Sezione del C.A.I. i turisti che chiedono una Guida, solo un costante lavoro di promozione potrà

consentire alle Guide il giusto riconoscimento professionale. È in questo quadro di promozione - innanzi tutto culturale e solo in seconda battuta, di categoria - si colloca l'iniziativa del Panathlon International di Orvieto, cui va in nostro più vivo ringraziamento, che ha organizzato, per l'AlGAE un incontro con le scuole del territorio seguito da una cena-conferenza rivolta ai propri associati sui temi dell'escursionismo e della conduzione. È, ancora, l'aver collaborato, con l'intervento di numero-

si soci ed aziende AlGAE, al corso biennale per Accompagnatore Nazionale di Escursionismo della Federazione Italiana Escursionismo, che, in Umbria, per una peculiarità della nostra legge istitutiva regionale, costituisce titolo alla partecipazione agli esami di qualificazione, ci ha portato a far conoscere la nostra Associazione a quelle che sarà la prossima generazione di Guide.

Un momento, in definitiva, ricco di fermenti e di stimoli, sul quale terremo aggiornati per quanto possibile i nostri lettori dato che, pur nell'esiguità numerica del Coordinamento Umbria, i temi affrontati e - speriamo - presto o tardi risolti, potrebbero costituire un riferimento anche per Regioni dagli analoghi problemi.

Marco Fazion  
Coordinatore AlGAE Umbria  
umbria@gae.it



## quote associative 2006

Le quote per l'anno 2006 aumentano di 10 euro per conseguire un ulteriore miglioramento dei servizi resi ai soci.

La quota di adesione STANDARD comprende la polizza di assicurazione RCT e la polizza di assicurazione INFORTUNI/GUIDE con le coperture descritte al paragrafo A) .

Per chi intenda avvalersi di una copertura assicurativa estesa ad attività differenti da quanto coperto dalla STANDARD, potrà scegliere tra le varie estensioni di copertura, descritte ai paragrafi B) e C), sia per la polizza RCT che per la polizza INFORTUNI/GUIDE distintamente o in modo congiunto. Per fare un esempio, chi accompagna in mountain bike potrà scegliere di pagare 76,00 euro, e usufruire della RCT per la copertura rischi da pratica di MTB e della infortuni/guida per la copertura delle sole attività escursionistiche a piedi; oppure pagare 110,00 euro ed essere assicurato anche per gli eventuali infortuni/guida che gli occorressero durante un accompagnamento in MTB.

### Le assicurazioni comprese nella quota

**RCT:** copre la guida associata da tutti i rischi derivanti da responsabilità diretta o indiretta di quanto dovesse accadere durante l'esercizio delle sue funzioni professionali; il massimale è di 2.000.000,00 di euro.

**INFORTUNI:** copre la guida associata verso i propri eventuali infortuni in cui possa occorrere durante l'esercizio delle sue funzioni professionali. **La polizza infortuni copre:** a) in caso di morte (50.000,00 euro); b) in caso di invalidità permanente (100.000,00 euro); c) per infortuni minori, solo il rimborso delle spese mediche (fino a 1000,00 euro).

**Le quote vanno rinnovate entro il 31 gennaio 2006; rinnovando entro tale data non si avrà interruzione della copertura assicurativa.**

Oltre la data del 28 febbraio, occorrerà versare una mora di 13,00 euro e si rimarrà scoperti per quanto riguarda l'assicurazione fino alla data del rinnovo, poiché l'assicurazione sarà attiva dalla **mezzanotte del giorno in cui si effettua il versamento.**

**L'anno associativo decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre del 2006,** indipendentemente dalla data di iscrizione; quindi chi si iscrive ad agosto 2006, ad esempio, dovrà rinnovare entro il 31 gennaio 2007.

Il conto corrente postale su cui effettuare il versamento della quota è:

ccp. n. **19154194** intestato **AIGAE c/o TESORERIA**

È anche possibile pagare con bonifico o con postagiuro: le coordinate sono ccp. n. 19154194, ABI 07601, CAB 01000, CIN X.  
**È molto importante specificare nella causale i dati di chi effettua il pagamento e la regione di appartenenza.**

## tabella quote e assicurazione

N°	Tipo di quota	Tipo di copertura assicurativa	Quota 2006
1	STANDARD	ASSICURAZIONE RCT BASE + INFORTUNI BASE Il socio con questa iscrizione si assicura con la RCT e l'INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti al paragrafo A)	€ 70,00
2	ESTESA	ASSICURAZIONE RCT ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI BASE Il socio con questa iscrizione si assicura con la RCT con i rischi descritti al paragrafo B) e con l'INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti al paragrafo A)	€ 76,00
3	SUPER ESTESA	ASSICURAZIONE RCT SUPER ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI BASE Il socio con questa iscrizione si assicura con la RCT con i rischi descritti al paragrafo C) e con l'INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti al paragrafo A)	€ 100,00
4	ESTESA COMPLETA	ASSICURAZIONE RCT ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI ESTENSIONE RISCHI SPECIALI Il socio con questa iscrizione si assicura con la RCT e l'infortuni contro i rischi descritti al paragrafo B)	€ 110,00
5	SUPER ESTESA COMPLETA	ASSICURAZIONE RCT SUPER ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI SUPER ESTENSIONE RISCHI SPECIALI Il socio con questa iscrizione si assicura con la RCT e l'infortuni contro i rischi descritti al paragrafo C)	€ 160,00



## tabella quote di adesione speciali

N°	Tipo di quota	Quota 2006
6	Associazione 1 per i soci di associazioni di categoria affiliate	€ 62,00
7	Associazione 2 per i soci di associazioni di categoria affiliate	€ 68,00
8	Associazione 3 per i soci di associazioni di categoria affiliate	€ 92,00
9	Associazione 4 per i soci di associazioni di categoria affiliate	€ 102,00
10	Associazione 5 per i soci di associazioni di categoria affiliate	€ 152,00
11	Affiliazione associazioni di categoria (nessuna copertura assicurativa)	€ 110,00
12	Soci Sostenitori – quota minima (nessuna copertura assicurativa)	€ 110,00

Le associazioni di categoria cui si fa riferimento sono quelle che svolgono a livello locale attività di tutela e promozione della professione di Guida Ambientale Escursionistica analoghe a quelle svolte dall'AI GAE sul piano nazionale e/o regionale e non si occupano IN ALCUN MODO di qualsivoglia attività inerente le guide (accompagnamenti, gestione centri visita, educazione ambientale, etc).

## tabella dei rischi assicurati

### A) POLIZZA BASE – RISCHI ASSICURATI

- Escursioni in ambiente naturale, anche innevato, senza limiti di quota, purchè non sia previsto l'uso di attrezzature alpinistiche specifiche per la progressione, e su roccia o misto non si ecceda la valutazione complessiva PD; comprese le escursioni notturne;
- Attività di insegnamento delle tecniche escursionistiche, di orientamento, educazione e didattica ambientale, su ogni tipo di strade, sentieri, terreni, con esclusione di quelli fortemente innevati e delle zone sommitali dei vulcani in attività.
- Attività proprie delle guide speleologiche in grotte turistiche, senza l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- Attività proprie delle guide turistiche;
- Attività proprie degli accompagnatori turistici;
- Attività in locali chiusi per quanto attiene alle attività proprie delle categorie citate.

### B) ESTENSIONE "RISCHI SPECIALI"

L'assicurazione si intende estesa alle seguenti attività, oltre alle precedenti:

- Canoa e imbarcazioni assimilabili (su mare, lago, fiume);
- Immersioni subacquee, diving, snorkeling, nuoto;
- Escursioni sulle zone sommitali dei vulcani in attività, con attività proprie delle guide vulcanologiche;
- Escursioni su terreno fortemente innevato, purchè non sia previsto l'uso di attrezzature alpinistiche specifiche per la progressione, e su roccia o misto non si ecceda la valutazione complessiva PD, ma comprese le attività con racchette da neve e sci da fondo;
- Escursioni in miniere aperte al pubblico o in attività, comunque non abbandonate, senza l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- Escursioni in grotta non turistica senza l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- Escursioni ed attività di insegnamento delle tecniche escursionistiche, di orientamento con utilizzo di mountain bike o biciclette in genere, su ogni tipo di strade, sentieri, terreni.

### C) SUPER ESTENSIONE "RISCHI SPECIALI"

L'assicurazione si intende estesa alle seguenti attività, oltre alle precedenti:

- Escursioni in grotta non turistica con l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- Torrentismo e canyoning;
- Tutte le attività proprie delle guide equestri, nonché le attività di insegnamento di tecniche equestri, all'interno e all'esterno di maneggi.

**SONO ESCLUSE DALLA GARANZIA LE SEGUENTI ATTIVITA':** Safari, speleosub, free climbing, attività che prevedano l'uso di mezzi a motore e/o trasporto mediante traino animale (calessi, carri, slitte, etc).

## la nuova segreteria A.I.G.A.E.

### Borgata Barilò 3 - 10080 Ceresole Reale (TO)

La Segreteria è aperta ogni MARTEDI' e VENERDI' dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.30  
tel 0124.953192 - fax 178.6040022 - cell. 329.10163123 - e-mail: segreteria@gae.it



Altre informazioni su [www.gae.it](http://www.gae.it)

Presidente - componente la presidenza	Vice Presidente - componente la Presidenza	Segreteria Tesoreria - componente la Presidenza
Stefano Spinetti Via Guglielmo degli Ubertini, 44 00176 - ROMA (RM) Tel. 06.27800984 - Fax 06.2751759 e-mail: presidente@gae.it	Filippo Camerlenghi Via 1° Maggio, 42 22030 ERBA (CO) Tel. 335.6083451 e-mail: vicepresidente@gae.it	Alessandra Masino Borgata Barilò 3 10080 CERESOLE REALE (TO) Tel. 0124.953192 - fax 178.6040022 e-mail: segreteria@gae.it

## Gli altri membri del Consiglio Direttivo

REGIONE	NOME	INDIRIZZO	1°TEL	2°TEL	E-MAIL	FAX
<b>ABRUZZO</b>	Daniela D'Amico	Via Sarentina, 98 67030 BARRERA (AQ)	347.8046452		abruzzo@gae.it	
<b>BASILICATA</b>		Rivolgersi alla Presidenza			presidente@gae.it	
<b>CALABRIA</b>	Francesco La Carbonara	Via Mazzini, 49 87040 MENDICINO (CS)	349.7273574		calabria@gae.it	
<b>CAMPANIA</b>	Stefano Prota	Via G.Clark, 25 84131 SALERNO (SA)	338.8666875		campania@gae.it	
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	Luigi Parmeggiani	C/o Verde Natura V.le 4 Novembre, 12 41100 MODENA (MO)	059.226239		emilia@gae.it	059.4279421
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	Laura Fagioli	Via Zorzi, 10 33030 CAMPOFORMIDO (UD)	0432.662193	349.5856881	friuli@gae.it	059.4279421
<b>LIGURIA</b>	Davide Virzi	Via Sottoripa, 1a/34 16123 GENOVA (GE)	348.0182557		liguria@gae.it	010.2473925
<b>LAZIO</b>	Domenico Vasapollo	C/o Natura Avventura Via Sardegna, 29 00187 ROMA (RM)	06.42880810		lazio@gae.it	06.42880810
<b>LOMBARDIA</b>	Filippo Camerlenghi	Via I maggio, 42 22030 ERBA (CO)	335.6083451		lombardia@gae.it	02.70634822
<b>MARCHE</b>	Aldo Cucchiari	C/o Coop. La Macina Via Panacce, 1 61041 ACQUALAGNA (PU)	0721.700224		marche@gae.it	0721.700148
<b>MOLISE</b>		Rivolgersi alla Presidenza			presidente@gae.it	
<b>PIEMONTE</b>	Alessandra Masino	Borgata Capoluogo, 15 10080 CERESOLE REALE (TO)	0124.953115		piemonte@gae.it	178.6040022
<b>PUGLIA</b>	Emanuela Rossi	Via Michele Grasso 73048 NARDO' (LE)	349.3788738		puglia@gae.it	
<b>SARDEGNA</b>	Roberta Melis	Via Punta Argoi,2 località Ingurtosu 09031 ARBUS (CA)	070.9758076	349.5129973	sardegna@gae.it	
<b>SICILIA</b>	Violetta Francese	C/o Net - Via R. Quartararo, 11 95125 CATANIA	095.333543		sicilia@gae.it	095.955159
<b>TOSCANA</b>	Antonella Poli	C/o Garfagnana Vacanze Piazza delle Erbe, 1 - 55032 CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU)	0583.65169		toscana@gae.it	0583.648435
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>		Rivolgersi alla Presidenza			presidente@gae.it	
<b>UMBRIA</b>	Marco Fazion	C/o Monte Meru s.r.l. Via S. Pietro Campagna, 100 06081 - ASSISI (PG)	075.8197105	347.3782818	umbria@gae.it	178.2277437
<b>VAL D'AOSTA</b>	Pier Paolo Pedraza	C/o Coop. Habitat Via E. Aubert, 48 11100 AOSTA	0165.363851		valledaosta@gae.it	0165.363851
<b>VENETO</b>	Isabella Finotti	Via Vallina, 10 45019 TAGLIO DI PO (RO)	335.1272617		veneto@gae.it	0426.661180

**ITALIA**  
www.enit.it  
Ente Nazionale Italiano  
per il Turismo



Patronato della  
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
REGIONALE



FEDERPARCHI



LEGAMBIENTE



Official Carrier



2006 **XVI**  
**EDIZIONE**

**APRILE**  
**28-30**

**PALACONGRESSI D'ABRUZZO**  
**Montesilvano - Pe**

**ECO**  
**TUR**

**TURISMO IN FIERA**

**Il mondo del Turismo** *VerdeBlu*

**XVI Exhibition**  
**XVI Nature Tourist Workshop**  
**5° Buy Park**  
**3<sup>a</sup> Convention "Nature Tourist Trade"**  
**4° Rapporto sul Turismo Natura**

**Info, prenotazioni stand, accredito workshop**

**IN Fiera srl - Tel. 0872 711929 - Fax 0872 711934**  
**www.infiera-ecotur.it - info@infiera-ecotur.it**

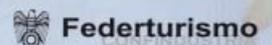
**ECOTUR LA TUA BUSINESS OPPORTUNITY**



GRUPPO BANCARIO  
CSP e Banca popolare dell'Umbria Perugia



ASSOTURISMO



# Park Life

Salone dei Parchi e del Vivere Naturale  
2ª Edizione

Vieni a scoprire **EMOZIONI, espressioni,  
colori e sapori** del mondo dei parchi

patronato:



Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica

con il contributo di:



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio

Ingresso Park Life • via Cristoforo Colombo, 293 - Roma  
dalle 10.00 alle 20.00  
Orari di apertura •  
Info • 085 4303218 - 06 5178236  
info@parklife.it

## NON PERDERE

Degustazioni, eventi, allestimenti sperimentali,  
artigianato, folklore, benessere e sport

Incontri e dibattiti di spessore internazionale

Area didattico-ricreativa dedicata ai bambini

La Borsa dei Parchi: un workshop professionale per l'incontro  
tra operatori, istituzioni, imprese e tour operator



PRENDI L'AUTOBUS  
E VIENI A PARK LIFE

Presenta alla cassa  
un biglietto METREBUS timbrato e **PAGHERAI**  
l'ingresso alla fiera **solo 2 euro anziché 5\***. Inoltre quest'anno Park Life,  
in collaborazione con ATAC, ti offre un **servizio gratuito di navetta**  
dalla stazione metropolitana Ostiense alla Fiera e viceversa, per  
tutti i giorni della manifestazione dalle 10,00 alle 20,00.

\* promozione non cumulabile con altre riduzioni



Area dedicata al  
**risparmio energetico**



Area dedicata alla  
**mobilità sostenibile**

# Fiera Roma dal 30 marzo al 2 aprile 2006

**VISITA IL NOSTRO SITO:**  
troverai tutte le informazioni per l'iscrizione e la partecipazione

# www.parklife.it

patrocini:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero degli Affari Esteri  
Ministero delle Attività Produttive - Ministero Politiche Agricole e Forestali  
Regione Lazio - Provincia di Roma - Comune di Roma - ANCI  
EUROPARC - UPI (Unione Province d'Italia) - UNCEM

organizzazione:



partner operativo:

